

PART-2026
BANDO PARTECIPAZIONE 2026

Titolo del processo partecipativo *	MUSEO DIFFUSO DELL'ACQUA
Sottotitolo	Un percorso di community building per il comune di Tornolo
Il progetto è candidato sulla linea *	Linea A
Dichiarazione di priorità di finanziamento	Priorità al progetto su Linea A

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	COMUNE DI TORNOLO
Codice fiscale *	00440470342
Provincia *	PR
Comune *	Tornolo
Categoria soggetto proponente *	Comune con meno di 5000 abitanti, in aree interne, in aree montane
*	☒ CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2026
*	☒ DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
	☒ DICHIARA che il soggetto proponente non ha beneficiato di finanziamenti sulla Linea B del Bando partecipazione 2025
Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? *	Sì

OBBLIGHI SOGGETTI GIURIDICI PRIVATI

Dichiaro *	che sono esonerato per legge al versamento dell'imposta di bollo pari a 16,00€ dovuta sulle istanze trasmesse in via telematica alla Pubblica Amministrazione e sui relativi atti e provvedimenti elettronici.
------------	---

LEGALE RAPPRESENTANTE O DELEGATO DELL'ORGANIZZAZIONE CHE PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*

Carica *	Sindaco
----------	----------------

REFERENTE PER LE COMUNICAZIONI CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nome *	Alessandro
Cognome *	Lusardi
E-mail *	ufficiotecnico@comune.tornolo.pr.it

REFERENTE GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO

Nome *	Alessandro
--------	-------------------

Cognome *	Lusardi
E-mail *	ufficiotecnico@comune.tornolo.pr.it

1

Ente titolare della decisione *	COMUNE DI TORNOLO
Codice fiscale *	00440470342
Provincia *	Parma

IMPEGNI VINCOLANTI OBBLIGATORI

Indicare gli impegni vincolanti assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

*	☒ Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare l'atto con cui si dà conto della ricezione del documento di proposta partecipata, dell'ottenimento della validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia e si rendono noti i tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018
*	☒ Impegno a rendere note pubblicamente le valutazioni della proposta partecipata, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2018
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni vincolanti obbligatori*	Lettera impegno legale rappresentante
Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *	2266
Data *	26-05-2026
Copia atto *	 Lettera impegno.pdf (1112 KB)

IMPEGNI FACOLTATIVI

Indicare gli impegni facoltativi assunti con la candidatura del progetto e descritti negli atti (o Lettera Legale Rappresentante) *	☒ Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione; ☒ Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale
---	---

CO-FINANZIAMENTO**TIPOLOGIA BENEFICIARIO (premierità)**

Il soggetto che presenta il progetto è *	Comune sotto i 5000 abitanti, comune in aree interne e montane
Dichiaro che il soggetto che presenta il progetto *	non ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025

TEMATICA (premierità)

Indicare l'ambito tematico del progetto, in via prioritaria *	Coesione e innovazione sociale
Descrivere il tema specifico affrontato dal progetto *	Il progetto affronta la frammentazione sociale e la debolezza identitaria del Comune di Tornolo, un territorio montano marginale caratterizzato da una morfologia ad "ali di farfalla". Questa conformazione divide geograficamente le tre frazioni principali (Tornolo capoluogo, Tarsogno, Santa Maria del Taro), alimentando un funzionamento isolato e indipendente di comunità e associazioni locali. Il tema centrale è l'innovazione sociale intesa come superamento dei campanilismi attraverso una "sovrastuttura comunitaria": il Museo Diffuso dell'Acqua. Sfruttando l'acqua come bene comune e infrastruttura ecologica e culturale, il percorso mira a connettere le persone in un unico progetto solidale. Cittadini e associazioni co-progetteranno la rete ecomuseale immateriale tramite laboratori di Citizen science e cartografia partecipata (QGIS), recuperando la memoria storica familiare dei luoghi. Il fine è l'empowerment locale e la coesione di una comunità unita e resiliente.
Qualità ambientale	
Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? *	Sì
Se Sì, fornire elementi di approfondimento	Il processo partecipativo incide direttamente sulle scelte dell'Amministrazione relative alla creazione del "Museo Diffuso dell'Acqua", inteso come infrastruttura ecologica e culturale per la valorizzazione del patrimonio naturale locale. Attraverso i laboratori di citizen science e la mappatura con strumenti QGIS, i cittadini e le associazioni locali coopereranno per censire, monitorare e proporre la tutela di elementi idrici ed emergenze ambientali (fonti, ruscelli, cascate) e manufatti storici integrati nel paesaggio montano. L'esito del percorso definirà le linee guida per la gestione immateriale e la salvaguardia della risorsa idrica come bene comune, contrastando il degrado dei sentieri e stimolando la cura attiva, condivisa e sostenibile del territorio agro-silvo-pastorale di Tornolo, Tarsogno e Santa Maria del Taro. La relazione con la qualità ambientale si può intendere sotto tre aspetti che legano la partecipazione alla tutela del territorio. La prima riguarda la conoscenza diffusa e la mappatura partecipata del patrimonio idrico minore. Attraverso l'uso di QField e QGIS, i cittadini e le associazioni non si limitano a riscoprire manufatti storici, ma effettuano un vero e proprio monitoraggio ambientale sul campo, censendo lo stato di conservazione di sorgenti, piccoli corsi d'acqua e aree umide spesso dimenticate dalla cartografia ufficiale, fornendo dati utili alla prevenzione del dissesto idrogeologico. La seconda direttrice si focalizza sulla promozione di un turismo lento, sostenibile e a impatto zero. La strutturazione del Museo Diffuso incentiva la mobilità dolce e la riscoperta della sentieristica esistente, contrastando l'abbandono delle aree boschive e montane grazie alla presenza attiva degli escursionisti, che fungono da presidio naturale del territorio. Infine, la sostenibilità ecologica nel lungo periodo viene garantita dalla possibile stipula dei patti di collaborazione per la manutenzione condivisa dei sentieri. Questo accordo di custodia del territorio assicurerebbe la pulizia costante dei sentieri e la cura dei manufatti legati all'acqua con tecniche e materiali tradizionali a basso impatto, trasformando la comunità locale nella prima custode attiva della biodiversità e delle risorse naturali della vallata.
Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	L'oggetto consiste nella definizione partecipata delle linee guida gestionali e dei contenuti immateriali del nuovo "Museo Diffuso dell'Acqua" di Tornolo. Il percorso si innesta nella fase iniziale di co-progettazione e consultazione del ciclo decisionale, ed è propedeutico all'attuazione degli investimenti immateriali del bando "Comunità Sostenibili" di Fondazione Cariparma. Il processo determinerà quali percorsi storici, emergenze naturali e manufatti (mulini,

lavatoi) censire tramite la memoria collettiva e valorizzare in chiave turistica stagionalizzata, oltre a definire i criteri per i patti di collaborazione e manutenzione condivisa dei sentieri. L'atto amministrativo formale che darà conto del recepimento e dell'accoglimento degli esiti del percorso sarà la Delibera di Giunta Comunale di approvazione del piano esecutivo delle azioni immateriali del progetto Cariparma, che assumerà e valuterà i contenuti del Documento di Proposta Partecipata finale.

Le attività partecipative sono propedeutiche a opere/progetti/piani/iniziative la cui realizzazione è già programmata dall'ente titolare della decisione? *	Sì
Se SI, obbligatorio fornire elementi di approfondimento	Il percorso partecipativo è strettamente propedeutico, integrato e funzionale alla realizzazione del progetto ecomuseale "Museo Diffuso dell'Acqua", che il Comune di Tornolo ha candidato alla Fase 1 del bando "Comunità Sostenibili" anno 2026 promosso da Fondazione Cariparma. Il bando di Fondazione Cariparma andrà a finanziare componenti strutturali e materiali dell'opera (come la segnaletica fisica, la predisposizione dei QR code e gli interventi diffusi sui manufatti storici), ed una serie di azioni immateriali che il presente percorso partecipativo regionale andrà a direzionare. Nello specifico, le attività di consultazione e co-progettazione con la cittadinanza definiranno i contenuti culturali, le tracce della memoria collettiva da digitalizzare e i criteri per la manutenzione associativa del cammino.
Scala territoriale del processo partecipativo *	comunale

ESITI DEL PROGETTO

Il progetto partecipativo si conclude con (massimo 2 scelte) *	☒ Linee guida ☒ Proposta progettuale
--	---

IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO

Scegli un'opzione *	L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori
---------------------	--

*Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è **obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.*

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *	Sì
N. atto di impegno formale qualificato	2266
data	26-05-2026

DESIGN DEL PROCESSO

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *	L'idea nasce dalla necessità di contrastare la frammentazione identitaria, sociale e relazionale del Comune di Tornolo. A causa di una morfologia complessa ad "ali di farfalla", che separa nettamente i tre centri principali (Tornolo capoluogo, Tarsogno e Santa Maria del Taro), la popolazione vive una storica cesura spaziale che si riflette nell'isolamento delle funzioni pubbliche, delle
--	---

associazioni e delle iniziative locali. Al contempo, si riscontra la mancanza di una mappatura dei manufatti storici legati alla risorsa idrica che è salda nella memoria collettiva, soprattutto delle generazioni più anziane, ma che rischia di andare perso se non debitamente documentato. Il processo partecipativo vuole incidere profondamente sulla capacità del tessuto associativo e della cittadinanza di lavorare in rete e cooperare oltre i confini della propria frazione. Utilizzando la co-creazione del Museo Diffuso dell'Acqua come una "sovrastuttura identitaria" e un patrimonio collettivo condiviso, il percorso punta a generare un'operazione di community building e di empowerment civico. Nello specifico, il processo inciderà direttamente sulle decisioni dell'Amministrazione, definendo in modo partecipato i criteri di utilizzo e allocazione dei fondi per le azioni immateriali del bando "Comunità Sostenibili" di Fondazione Cariparma.

Come è strutturato il processo *

FASE 0: Setup e ingaggio (Settembre-Ottobre)

Attività: Avvio del percorso con la costituzione formale del TdN con i partner firmatari dell'accordo e il Comune di Bedonia per la co-regia metodologica. In questa fase è cruciale la responsabilizzazione dei partner: per superare la frammentazione dei tre centri e spingere le persone alla partecipazione al primo evento di lancio, l'ingaggio attivo attraverso la loro rete di relazioni locali è essenziale.

FASE 1: Lancio della fase pubblica (Ottobre-Novembre)

Attività: Evento di lancio tramite un incontro pubblico generale, nel capoluogo, per presentare l'iniziativa e rilevare la percezione della risorsa idrica. In questa occasione viene spiegata la struttura del percorso e mostrato lo spazio al piano terra del Municipio che ospiterà la base espositiva del Museo dell'Acqua.

Target: Amministrazione di Tornolo e Bedonia, referenti delle associazioni partner, cittadinanza tutta.

Output: Prima sollecitazione e attivazione della popolazione.

FASE 2: Laboratori Territoriali Itineranti di Citizen Science (Dicembre-Febbraio)

Attività: Conduzione di 3 laboratori partecipati itineranti, uno specifico per ciascuna frazione maggiore, per estrarre la memoria storica delle famiglie e censire i beni storici e ambientali legati all'acqua (ruscelli, mulini, lavatoi..) non presenti sulle mappe ufficiali.

Strumenti e Metodo: sessioni di co-mappatura digitale in cui i partecipanti, affiancati da esperti e facilitatori, utilizzano il software open-source QGIS per georeferenziare i punti di interesse emersi dalla propria memoria ed esperienza del territorio. Durante i tre laboratori di frazione, oltre alla mappatura digitale con QGIS, viene chiesto esplicitamente agli abitanti di portare reperti della memoria legati al tema dell'acqua sia in formato fisico che orale o scritto (fotografie storiche di famiglia, cartoline d'epoca, antichi attrezzi da lavoro, oggettistica tradizionale oppure racconti legati ai luoghi e ai mestieri). Questa fase è accompagnata da trekking esplorativi per la validazione in itinere dei luoghi emersi durante gli incontri frontali. Questi trekking sono pensati sia come momenti collettivi organizzati dalle associazioni partner che si occupano di escursionismo, sia come momenti individuali. Durante gli incontri viene infatti illustrato il funzionamento dell'app QField, uno strumento per la citizen science che permette alle persone di mappare in autonomia ulteriori luoghi scoperti durante le passeggiate. Ulteriore modalità messa a disposizione per questa fase è lo strumento "proposta" sulla piattaforma PartecipAzioni, attraverso cui si ha la possibilità di aggiungere luoghi o racconti da aggiungere alla raccolta.

Target: Abitanti delle singole frazioni, anziani (custodi della memoria), giovani ed escursionisti.

Output: 3 database georeferenziati locali e prime testimonianze per l'allestimento del piano terra del Comune.

FASE 3: Validazione e sintesi (Marzo)

Attività: I luoghi emersi dalle diverse forme di mappatura vengono validati dal Tavolo di Negoziazione e inseriti nel Documento di Proposta Partecipata (DocPP), che viene formalmente redatto e siglato dal Tavolo. I reperti fisici e fotografici raccolti e selezionati dalla comunità durante i laboratori confluiscono

nell'allestimento di una Mostra Temporanea Comunitaria sul patrimonio idrico, ospitata stabilmente presso gli spazi del piano terra del Municipio di Tornolo. Questa mostra rappresenta la prima restituzione fisica e visiva del patrimonio collettivo del nascente Museo Diffuso.

Target: Tavolo di Negoziazione, associazioni partner, organi politici dell'Ente.

Output immediato: Documento di Proposta Partecipata e allestimento della mostra.

Output futuri: Le testimonianze orali raccolte durante la fase 2 vengono trasformate in brevi audio da disseminare nelle tappe del percorso attraverso codici QR. L'intero tracciato viene inoltre inserito all'interno dell'app WeMap, la piattaforma di sentieristica realizzata in collaborazione con Trekking Taro Ceno e con il contributo di Fondazione Cariparma, già attiva nei territori di Bardi, Bedonia e Tornolo.

FASE 4: Il Cammino dell'Acqua (Aprile)

Attività: Organizzazione del "Trekking del Museo dell'Acqua", un evento sul campo di un'intera giornata in cui i cittadini e i rappresentanti di tutte le frazioni camminano insieme tra Tarsogno, Tornolo e Santa Maria del Taro. Il percorso attraversa strategicamente il territorio del Comune di Bedonia, che funge da cerniera di collegamento, e tocca i principali punti mappati, terminando presso il Municipio di Tornolo per la visita alla mostra comunitaria. Questo trekking, che unisce simbolicamente i centri e i due Comuni partner, costituisce il momento conclusivo e celebrativo del percorso.

Target: Intera comunità locale, scuole, associazioni sportive, turistiche e residenti del comune partner di Bedonia.

Output: Tracciato ecomuseale validato collettivamente sul campo, unione figurativa delle persone e del territorio di vallata

Allegato schema grafico del design del processo



BP26_Tornolo_schema.pdf (225 KB)

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

MODALITÀ DI SOLLECITAZIONE INIZIALE E INGAGGIO DELLE REALTÀ TERRITORIALI

La strategia di coinvolgimento iniziale si basa sul principio della capillarità e sulla valorizzazione strategica delle reti locali dei dodici partner firmatari dell'accordo preliminare. Essendo il territorio di Tornolo morfologicamente frammentato, l'attività di sollecitazione non avverrà in modo centralizzato ma si sposterà fisicamente all'interno delle singole frazioni attraverso una serie di canali integrati. Ciascuna associazione partner, tra cui figurano Pro Loco, Consorzi Forestali e realtà sportive, fungerà da antenna locale attivando i propri iscritti e i residenti attraverso reti di relazioni già consolidate sul territorio. Questa azione sarà supportata da una campagna informativa multicanale che prevede l'affissione di locandine fisiche nei luoghi di ritrovo storici delle frazioni, come bar, bacheche parrocchiali, uffici comunali e negozi di vicinato, per raggiungere la popolazione meno digitalizzata, affiancata da una comunicazione digitale mirata sui canali social del Comune e sul giornalino locale dell'Associazione Famiglia Tarsognina.

La strategia di coinvolgimento attivo non si limita ai residenti di Tornolo ma si allarga, grazie al principio della porta aperta e alla collaborazione istituzionale, anche alla comunità e alle realtà associative del Comune di Bedonia. Poiché il territorio del Comune di Bedonia si trova esattamente in mezzo alle due ali del comune di Tornolo, il coinvolgimento di questo secondo ente permetterà di intercettare escursionisti, giovani e custodi della memoria storica dell'intera vallata, offrendo una risposta concreta al superamento dei campanilismi culturali e geografici attraverso laboratori e sopralluoghi che valorizzano l'asta fluviale e i sentieri condivisi.

APERTURA DEL PROCESSO DURANTE IL PERCORSO E PRINCIPIO DELLA PORTA APERTA

Il disegno metodologico del processo adotta una struttura inclusiva e dinamica che rispetta il principio della porta aperta, garantendo che la partnership iniziale

non sia concepita come un sistema chiuso ed escludente. In prima battuta verranno coinvolte le associazioni partener del progetto Comunità Sostenibili che non si è riuscito a coinvolgere inizialmente (come l'Università di Parma-CICCREI). Inoltre, durante l'evento pubblico di lancio e lungo tutto lo svolgimento dei tre laboratori itineranti di frazione, verrà integrata un'attività esplicita di scouting per identificare nuovi portatori di interesse non intercettati nella fase di progettazione iniziale, come ulteriori comitati locali, operatori turistici o cooperative agro-silvo-pastorali (ad esempio la Protezione Civile). Qualsiasi nuovo soggetto sociale, organizzato o gruppo informale che manifesterà l'interesse a collaborare potrà formalizzare l'adesione al Tavolo di Negoziazione in ogni momento del percorso, semplicemente sottoscrivendo il regolamento del tavolo durante le sessioni intermedie. A questo scopo sono già stati individuati come potenziali attori da includere in seconda battuta i rappresentanti locali del gruppo di Protezione Civile del Comune di Tornolo.

ATTENZIONE ALLE DIVERSITÀ E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE

Il dialogo intergenerazionale e l'equilibrio delle età rappresentano il vero cuore metodologico di questa proposta. Gli anziani del territorio sono i custodi esclusivi della memoria orale e delle tradizioni legate ai manufatti storici dell'acqua, mentre i giovani e gli studenti possiedono una maggiore dimestichezza con le nuove tecnologie digitali. I laboratori itineranti assoceranno fisicamente queste due generazioni all'interno della stessa sessione lavorativa, consentendo all'anziano di raccontare la storia del sito e di esibire i propri reperti e foto di famiglia, mentre il giovane, affiancato dai tecnici esperti, tradurrà questa memoria in dato cartografico georeferenziato tramite l'uso del software open-source QGIS.

Per quanto riguarda le differenze di genere, le sessioni laboratoriali e i tavoli di co-progettazione saranno calendarizzati in orari flessibili, come il sabato pomeriggio o la fascia tardo-pomeridiana nei giorni infrasettimanali, facilitando la conciliazione con i tempi di vita e di lavoro.

Il superamento delle barriere di abilità sarà garantito dalla scelta di sedi d'incontro per i laboratori e per la mostra finale al piano terra del Municipio rigorosamente prive di barriere architettoniche e totalmente accessibili. Rispetto al Trekking Collettivo finale che unirà la cittadinanza, verranno progettate e mappate varianti di percorso a bassa difficoltà o specifiche stazioni di sosta accessibili tramite autoveicoli, consentendo anche a persone con ridotta mobilità motoria o anziani fragili di partecipare all'evento comunitario e alla convalida finale dei punti di interesse.

LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura –

LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo –

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze* -
CRITERIO PER
CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Nel territorio di Tornolo sono stati individuati tre possibili motivi di discussione o contrasto. Il primo è il classico "campanile" tra le tre frazioni principali di Tornolo, Tarsogno e Santa Maria del Taro, che sono abituate a muoversi in modo molto indipendente l'una dall'altra. Il secondo motivo è di tipo tecnico e riguarda la scelta dei sentieri da inserire nel percorso finale del Museo Diffuso. Su questo punto potrebbero esserci idee diverse tra le associazioni che organizzano le escursioni e i consorzi forestali o le Comunalie, che gestiscono i boschi e devono garantire la sicurezza e il rispetto delle proprietà private. Il terzo motivo riguarda la raccolta degli oggetti e delle foto per la mostra in Comune, dove qualche frazione potrebbe avere paura di essere rappresentata meno delle altre. Per evitare che queste discussioni diventino un blocco, il progetto si affida a facilitatori esterni che useranno metodi basati sull'ascolto e sulla ricerca di un accordo comune. Se dovesse nascere un forte disaccordo su un sentiero, si organizzerà un sopralluogo ristretto sul campo e l'Università di Parma (CICCREI) o altri esperti selezionati forniranno il loro parere scientifico per decidere in modo oggettivo in base alla sicurezza e alla reale fattibilità del tracciato. Se

nonostante il dialogo non si raggiungerà un accordo unanime, non si userà la votazione a maggioranza semplice, perché si rischierebbe solo di spaccare la comunità e creare scontento. Si userà invece il metodo delle sfumature di consenso, chiedendo ai membri del Tavolo di Negoziazione di esprimere quanto si sentono comodi con una proposta, partendo dal pieno accordo fino al rifiuto motivato. L'obiettivo è trovare una soluzione che vada bene a tutti, anche se con qualche piccolo compromesso accettabile. Infine, a controllare che tutto si svolga in modo onesto, imparziale e trasparente per ciascuna frazione ci sarà il Comitato di Garanzia Locale, che vigilerà sul rispetto dei patti e dei tempi.

LINEA A - Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità

LINEA B - Indicare i metodi previsti per la deliberazione del campione rappresentativo e la gestione di eventuali divergenze

Il progetto prevede la sperimentazione degli strumenti di partecipazione digitale presenti nella piattaforma regionale di e-democracy? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato Sì	La sperimentazione degli strumenti della piattaforma regionale di e-democracy si concentra all'interno del percorso sull'utilizzo della funzionalità legata alla RACCOLTA E ALLA DISCUSSIONE DELLE PROPOSTE, integrandola fin dall'inizio all'interno del percorso partecipativo nel territorio di Tornolo per affiancare i laboratori fisici di frazione e permettere a tutti gli abitanti di contribuire anche a distanza. Subito dopo l'incontro pubblico di lancio, sulla piattaforma viene aperta una sezione dedicata in cui i cittadini e le dodici associazioni partner possono inserire idee, ricordi e segnalazioni sui punti di interesse legati all'acqua, come antichi mulini, cascate, lavatoi o ex segherie. Successivamente, durante la fase dei laboratori di citizen science, i dati emersi dal lavoro sul campo con il software QGIS vengono caricati in questo spazio digitale sotto forma di proposte, dando agli utenti la possibilità di commentare i vari tracciati, suggerire modifiche ai sentieri del Museo Diffuso dell'Acqua o proporre varianti per unire meglio le tre frazioni. Il portale PartecipAzioni diventa così punto di raccolta delle proposte emerse dal percorso, sia durante gli incontri che in momenti diversi, grazie agli strumenti digitali come QGIS e QField. <i>Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo, con attenzione agli elementi qualificanti nell'uso delle tecnologie digitali.</i>
Il progetto prevede la sperimentazione di strumenti di partecipazione digitale su altre piattaforme? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato Sì	La sperimentazione di strumenti digitali su piattaforme esterne si concentra sull'utilizzo combinato del software cartografico open-source QGIS e dell'applicazione mobile QField, integrando la tecnologia GIS direttamente nel design del processo partecipativo nel territorio di Tornolo. Durante la fase dei laboratori itineranti di citizen science dedicati alle frazioni di Tornolo capoluogo, Tarsogno e Santa Maria del Taro, cittadini, anziani e associazioni partner collaborano attivamente con guide escursionistiche ed esperti universitari per digitalizzare la memoria storica locale. In questi incontri fisici, l'applicazione mobile QField viene utilizzata sul campo e durante i sopralluoghi per raccogliere dati in tempo reale, permettendo ai partecipanti di scattare fotografie georeferenziate, inserire note descrittive e mappare le coordinate esatte di elementi naturali o manufatti storici legati all'acqua, come cascate, mulini, lavatoi ed ex segherie, spesso assenti dalla cartografia ufficiale. I dati raccolti tramite i dispositivi mobili vengono successivamente importati e centralizzati all'interno di un'unica mappa. Durante le sessioni laboratoriali in aula, l'uso di

QGIS consente la co-progettazione visiva del tracciato, facilitando l'unione delle segnalazioni delle singole frazioni in un unico percorso ecomuseale. Questa architettura digitale aperta non solo garantisce l'accuratezza tecnica e la validità scientifica del database del nascente Museo Diffuso dell'Acqua, ma rappresenta anche un potente strumento di empowerment e alfabetizzazione digitale per la comunità montana, lasciando sul territorio competenze tecnologiche concrete e riutilizzabili per il monitoraggio e la tutela futura del patrimonio idrico collettivo.

Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo

ACCESSIBILITÀ E TRASPARENZA TRAMITE PIATTAFORMA REGIONALE*

*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di apertura dell'ambiente digitale dedicato su piattaforma regionale, assicurando la produzione e aggiornamento dei contenuti informativi minimi definiti dal bando7
*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di gestione e moderazione dell'ambiente digitale nel rispetto delle policy di Regione Emilia-Romagna

Comunicazione*- CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	La strategia di comunicazione a supporto del percorso partecipativo nel territorio di Tornolo è progettata per adattarsi in modo realistico e funzionale alle dinamiche relazionali tipiche delle comunità montane e delle aree interne. L'esperienza diretta dimostra che in questi contesti i canali di comunicazione tradizionali e impersonali, tipicamente utilizzati nelle grandi città o nei contesti urbani, risultano scarsamente efficaci e rischiano di non intercettare la popolazione locale. Per questa ragione, l'impianto comunicativo del progetto si fonda su un approccio di prossimità e su elementi di innovazione metodologica basati sulle relazioni umane e su un'identità visiva concreta. Il nucleo centrale della strategia si basa sul passaparola istituzionale e comunitario, attivato attraverso l'individuazione di rappresentanti locali e di figure chiave del tessuto sociale che agiscono come veri e propri attivatori territoriali o "butta dentro". Queste figure, selezionate all'interno delle dodici associazioni partner radicate nelle tre frazioni di Tornolo capoluogo, Tarsogno e Santa Maria del Taro, hanno il compito di ingaggiare i cittadini nei loro luoghi di ritrovo quotidiani, come bar, negozi di vicinato, spazi parrocchiali e sedi associative. Questo contatto diretto e fiduciario permette di superare la diffidenza iniziale, spiegando il valore concreto del Museo Diffuso dell'Acqua e l'importanza del contributo di ciascuna famiglia attraverso il racconto dei propri ricordi o il prestito di foto e reperti storici. Ulteriore elemento qualificante è la scelta dell'identità visiva e della grafica dei materiali promozionali, quali locandine fisiche, volantini e post per i canali social del Comune e del giornalino locale della Famiglia Tarsognina. In controtendenza rispetto alle grafiche urbane, spesso basate su messaggi evocativi o astratti, la comunicazione visiva per questo progetto adotterà uno stile chiaro, immediato e orientato all'azione. I materiali prodotti indicheranno in modo trasparente l'oggetto dell'incontro, il beneficio pratico per la frazione e le modalità per partecipare, utilizzando cartografie del territorio e immagini d'archivio facilmente riconoscibili dalla popolazione.
--	---

Indicare la strategia di comunicazione a supporto del processo partecipativo, sottolineando gli eventuali elementi di innovazione.

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - criterio per Certificazione di Qualità

Costituzione tavolo di negoziazione *	il TdN sarà costituito con l'avvio del processo
Competenze del tavolo di	

negoziazione *	Il Tavolo di Negoziazione viene costituito fin dall'avvio del percorso nel territorio di Tornolo come l'organo centrale di co-regia, garanzia e monitoraggio di tutte le attività. Questo organismo ha il compito principale di coordinare le diverse fasi del progetto, assicurando il rispetto dei tempi e la corretta attuazione dei metodi di coinvolgimento. Tra le sue funzioni chiave rientra la definizione del calendario degli incontri nelle frazioni, la validazione dei materiali informativi e la supervisione della raccolta dati cartografici e reperti storici. Il Tavolo agisce inoltre come sede di primo livello per la discussione e la mediazione di eventuali divergenze tecniche o campanilismi legati alla scelta dei sentieri, garantendo che ogni voce del territorio trovi un ascolto equo. Nella fase finale del percorso, i membri del Tavolo hanno la responsabilità di valutare le risultanze dei laboratori QGIS e del trekking collettivo per definire i criteri di utilizzo dei fondi immateriali del bando Cariparma e per stipulare i patti di collaborazione per la cura e la manutenzione condivisa del Museo Diffuso dell'Acqua, accompagnando il Documento di Proposta Partecipata fino alla sua consegna formale al Comune. La composizione del Tavolo di Negoziazione rispecchia la volontà di superare la frammentazione locale, riunendo in modo equilibrato i rappresentanti dei tre centri di Tornolo capoluogo, Tarsogno e Santa Maria del Taro. L'organismo è composto in primo luogo dai delegati del Comune di Tornolo e dai referenti delle associazioni partner che hanno sottoscritto l'accordo preliminare, tra cui figurano le Pro Loco delle frazioni, i Consorzi Forestali, i gruppi e le associazioni culturali e sportive locali, almeno un rappresentante del Comune ed almeno uno dei progettisti architettonici. In linea con il principio della porta aperta, la composizione del Tavolo resta dinamica per tutta la durata del progetto, prevedendo la possibilità di includere in corso d'opera nuovi soggetti organizzati, comitati locali o enti tecnici (come la Protezione Civile e l'università di Parma) che manifesteranno l'interesse a contribuire alla gestione del patrimonio idrico collettivo. <i>LINEA A - Fornire Indicazioni su ruolo e funzioni assegnate al tavolo e composizione</i> <i>LINEA B - Fornire indicazioni sul rapporto tra tavolo e campione deliberativo e composizione del tavolo</i>
----------------	---

PETIZIONI

Si allegano petizioni *	No
-------------------------	----

COMITATO DI GARANZIA LOCALE

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? *	Sì
Funzioni assegnate	☒ Supervisione del corretto svolgimento del processo ☒ Monitoraggio degli esiti del processo
Se sì, indicare la composizione	Il Comitato sarà composto nello specifico da cinque figure chiave individuate all'avvio del progetto: tre rappresentanti delle associazioni/enti, identificati come delegati super partes scelti rispettivamente uno per ciascun ambito territoriale di Tornolo capoluogo, Tarsogno e Santa Maria del Taro, un esperto scientifico incaricato di vigilare sulla coerenza metodologica della mappatura e tracciamento del percorso, e un progettista architettonico con il compito di monitorare la futura corrispondenza tra le linee guida nate dal percorso partecipativo e la pianificazione strutturale del Museo Diffuso dell'Acqua all'interno del progetto candidato al Bando Cariparma.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno

a svolgere le attività previste? *	Sì
Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio	Il progetto adotta una strategia di monitoraggio a lungo termine per valutare l'impatto reale, la sostenibilità e la capacità di attrazione del Museo Diffuso dell'Acqua nel corso degli anni. Lo strumento principale per questa attività sarà la misurazione annuale dei flussi di visitatori ed escursionisti che percorreranno i sentieri del territorio di Tornolo. Questa misurazione avverrà verificando il numero di scansioni dei codici QR disseminati lungo il percorso che, in assenza temporanea di connessione possono essere fotografati e consultati in un secondo momento. Questo monitoraggio quantitativo sarà integrato da un'analisi qualitativa periodica condotta in stretta collaborazione con le associazioni partner che si occupano di trekking e cicloturismo. Infine, il monitoraggio riguarderà anche lo stato di manutenzione dei sentieri. Un indicatore interessante, di medio termine, sarà verificare quante persone dai tre centri di Tornolo, Tarsogno e Santa Maria parteciperanno a tutto il percorso del trekking finale, per capire quante persone saranno spinte ad uscire dal territorio del proprio centro per attraversare e in qualche modo scoprire il resto del territorio comunale.
Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner. *	Sì

Accordo preliminare



Accordo + lettere partner.pdf (3570 KB)

1

Partner di progetto

Nome *	Pro Loco Santa Maria del Taro
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Tornolo

2

Partner di progetto

Nome *	La Famiglia Tarsognina
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Tornolo

3

Partner di progetto

Nome *	Consorzio autonomo Monte di Tornolo
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Consorzio
Comune sede *	Tornolo

4

Partner di progetto

Nome *	ASD Valli in Bici
--------	--------------------------

Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Bedonia

5

Partner di progetto

Nome *	Associazione Centro Studi Card. A. Casaroli
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Bedonia

6

Partner di progetto

Nome *	Comune di Bedonia
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Bedonia

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	-

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	-

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	500
Dettaglio attività di spesa *	materiali per allestimento mostra

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	10500
Dettaglio attività di spesa *	Progettazione, e facilitazione del percorso

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	1000
Dettaglio attività di spesa *	Formazione per l'utilizzo dello strumento Q-Gis e Q-Field

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	0
<i>in caso di richiesta con percentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione</i>	
Dettaglio attività di spesa *	-

Spese per la comunicazione

Importo *	3000
Dettaglio attività di spesa *	Comunicazione del percorso e delle attività previste

Cronoprogramma Attività costi *



E.2 Cronoprogramma attività costi Linea A_TORNOLO.xlsx (21 KB)

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	0,00
Tot. Spese per personale interno	0,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	500,00
Tot. Spese per la fornitura di servizi	10.500,00
Tot. Spese informazione/formazione	1.000,00
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	0,00
Tot. Spese per la comunicazione	3.000,00
Totale Costo del progetto	15.000,00
% Spese generali	0,00
% Spese per personale interno	0,00
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento	0
Contributo richiesto alla Regione	15000
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l'ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria sul portale web regionale *

* ☒ **Codice Unico di progetto – il beneficiario trasmette alla Regione il Codice unico di progetto–Cup (art.11, legge n.3/2003), pena la mancata adozione del**

provvedimento di concessione del contributo;

- ☒ **Delibera impegni ente titolare della decisione (progetti Linea A) – se il progetto è stato candidato con la sola dichiarazione di impegno del rappresentante legale, il beneficiario trasmette la Delibera, completa di tutti gli impegni indicati nella dichiarazione presentata in fase di candidatura. La mancata trasmissione, l'incompletezza dei contenuti o il mancato rispetto dei termini, sono causa di decadenza della concessione del contributo**

entro i termini di avvio del progetto – fissati al 09.2026 Linea A e 30.10.09 Linea B*:

- * ☒ **Avvio formale del processo partecipativo – il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio tramite il modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e scaricabile da portale web Partecipazione, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;**
- * ☒ **Piattaforma Regionale e-democracy - il beneficiario completa l'attivazione del proprio spazio digitale su, nel rispetto di quanto indicato al punto 4.2 del bando, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;**

entro i termini di conclusione del progetto – fissati al 30.05.2027 Linea A e 30.10.27 Linea B:

- * ☒ **Documento di proposta partecipata – il beneficiario, trasmette all'attenzione del Tecnico di Garanzia il Documento di proposta partecipata per l'ottenimento della validazione, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Documento di proposta partecipata".**
- * ☒ **Delibera di conclusione del processo partecipativo – l'ente titolare delle decisioni approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e con l'indicazione dei tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018. Trasmette il provvedimento specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Provvedimento di presa d'atto del DocPP".**
- * ☒ **Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione – il beneficiario e l'ente titolare delle decisioni garantiscono l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori e facoltativi assunti con la presentazione del progetto;**
- * ☒ **Spazio digitale su piattaforma regionale - il beneficiario completa la pubblicazione di tutta la documentazione e contenuti previsti al punto 4.2, pena la mancata liquidazione del saldo del contributo concesso.**
- * ☒ **Relazione finale - Il beneficiario trasmette alla Regione Emilia-Romagna il documento di Relazione finale, unitamente alla rendicontazione e documentazione contabile, redatta secondo il modello reso disponibile su portale web regionale, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Relazione finale e documentazione contabile";**

Altri obblighi*

- * ☒ **Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti**
- * ☒ **Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che sino prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili) apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018" e il logo della Regione**

Emilia-Romagna

Il/La sottoscritto/a *

☒ **DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016**
